

COMUNICATO STAMPA:

PRIVATIZZAZIONE MONOPOLI DI STATO: A PIU' DI 1000 ESUBERI "PREPENSIONATI" NON VIENE PAGATO QUANTO SPETTA PER LEGGE.

Su circa 6000 esuberi prodotti dalla privatizzazione dei Monopoli di Stato (su circa 8900 dipendenti totali,) noi 1015 lavoratori – perlopiù operai delle fabbriche di sigarette, sigari e depositi – siamo stati iscritti, dal luglio 2002 ad oggi, a un apposito Fondo di sostegno al reddito (aperto presso l'INPS) che avrebbe dovuto accompagnarci alla ormai prossima pensione.

Tale fondo, risultato di un accordo (3 agosto 2000) tra Governo, Organizzazioni Sindacali e il nuovo assetto proprietario (prima era una S.p.A. in mano al 100% del Tesoro, è oggi della multinazionale BAT, British American Tobacco) avrebbe dovuto garantire a noi lavoratori messi in esubero l'ottanta per cento del nostro salario, fino al raggiungimento della pensione. Il tutto sancito addirittura da un Decreto Ministeriale (n° 88 del 18 febbraio 2002).

Cosa è successo in realtà fino ad ora?

- **Prendiamo un salario mensile inferiore** a quello stabilito dall'accordo (80% di quanto percepito), ulteriormente diminuito – senza alcuna spiegazione - dopo alcuni mesi di erogazione.
- **Non prendiamo la 13ma** mensilità (prevista dall'accordo e confermata dalla Circolare INPS n° 94 del 3 giugno 2003).
- Hanno ridotto a chi ha 33 anni di contributi, **arbitrariamente e di ben 2/3** il cosiddetto bonus, ossia una "una tantum" prevista e proporzionale a quanto perso sulla liquidazione (TFS) a causa dei mancati anni di lavoro, dovuta sia ai lavoratori che hanno almeno 30 anni di contributi e meno di 50 di età, sia a chi ha o 33 anni di contributi;
- **Ci siamo visti rifiutare dall'INPS** la rivalutazione dell'importo mensile sulla base degli aumenti da contratto nazionale, prevista sia dall'accordo che dal D.M. Evidentemente l'INPS pensa che possiamo vivere con lo stesso salario fermo a 800 euro al mese per 12 mensilità, da oggi alla pensione.
- Ci siamo visti **rifiutare dall'INPS anche gli assegni familiari**, obbligatori per legge sia per i dipendenti che per i pensionati.
- Ci siamo visti rifiutare finora dall'INPS la consegna di una vera busta paga, e del CUD; le trattenute fiscali vengono fatte ma non vengono comunicate. Pertanto ai lavoratori che ne hanno diritto è preclusa la possibilità di ottenere i **rimborsi IRPEF con l'effetto di perdere ulteriormente altre migliaia di euro**.
- Denunciamo infine **l'intollerabile ritardo nel pagamento della liquidazione** (TFS); nella maggior parte dei casi siamo a 17 mesi di ritardo quando il limite massimo di legge è 9 mesi.

Nessuna spiegazione - su nessun punto – è stata fornita finora **da nessuno**: né dall'ETI/BAT, né dall'INPS, né dal Ministero, né dallo stesso Comitato Amministratore del Fondo, tra l'altro anche in violazione della Legge 241/90.

NON SIAMO DISPONIBILI AD ESSERE CONSIDERATI L'ELEMENTO DA SACRIFICARE AL BUSINESS DELLA PRIVATIZZAZIONE, A CAUSA DELLA QUALE STANNO PAGANDO ATTUALMENTE UN PREZZO PESANTISSIMO ANCHE I LAVORATORI DI ATI-CARTA (CASSA INTEGRAZIONE) E FILTRATI (CHIUDE A FINE MARZO IL PROSSIMO APRILE), SOCIETÀ PRIMA CONTROLLATE DAI MONOPOLI DI STATO, ED OGGI CONSEGNATE AI PRIVATI.

SIT IN lunedì 16 febbraio a ROMA

alle 10.00: davanti alla sede centrale dell'ETI/BAT (via C. COLOMBO n°115 - Roma);

alle 14.00: davanti alla sede dell'INPS e del FONDO, in concomitanza con la riunione del Fondo (via CIRO IL GRANDE n°21- Roma).

Roma 13 febbraio 2004

Comitato nazionale lavoratori in esubero Monopolì/ETI in sostegno al reddito
Coordinamento lavoratori e delegati RSU di AAMS/ETI/ATI/Filtrati

aderiscono all'iniziativa del 16 febbraio: **CUB-RdB - Confederazione COBAS - SLAI-Cobas**
PER INFORMAZIONI: 339/7936407 – 347/1207827 - e-mail: glas@virgilio.it